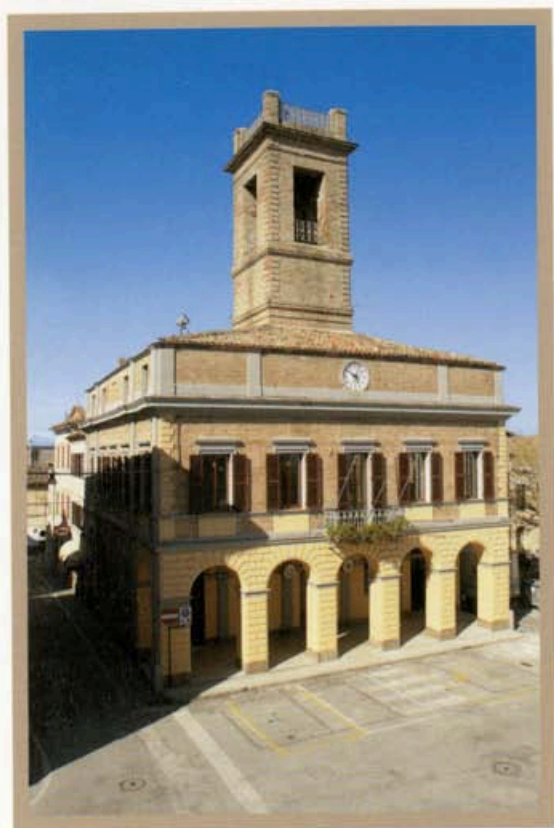
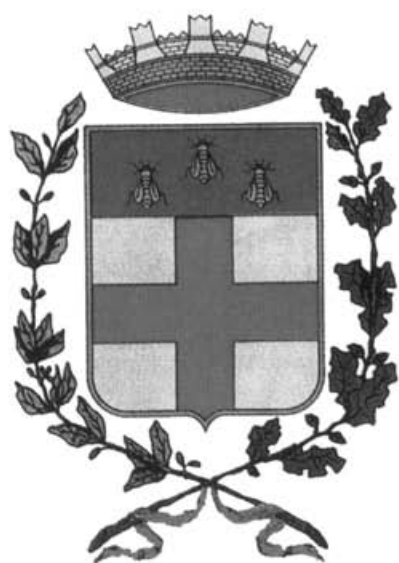


COSTANTINO URIELI



# Santa Maria Nuova

TRA  
MEMORIA E STORIA



## PERCHÉ QUESTA NUOVA EDIZIONE

*A Santa Maria Nuova sono legati ricordi della mia lontananza dalla giovinezza, ricordi che sono intessuti di memorie felici, delle prime azzardose esperienze pastorali ancora da chierico, ma ancor più quelle tristi e drammatiche dell'inverno gelido e dell'estate infocata del 1944 in attesa che il 19 luglio giungessero le truppe liberatrici italiane e polacche, pronte ad andare il giorno dopo a liberare Jesi dalla oppressiva tirannia tedesca, e dall'ormai buffonesco tentativo "repubblicino".*

*Non ero ancora prete, e da circa un anno sfollato con la mia famiglia per le note cause di guerra e delle nostre città bombardate indiscriminatamente dai "Liberators" (che nome ironico!), ed ero ospite in una casa colonica in via Maccarata, di proprietà Frontini, e abitata dal sig. Altidoro Appolloni e sua famiglia.*

*I giorni drammatici specialmente del giugno e luglio di quel 1944 sono rimasti incisi e fissati in maniera indelebile non solo nella mia fantasia giovanile, ma insieme anche con la presuntuosa pretesa di chi, alle prime esperienze di stenografia, voleva fissare su una piccola agenda (tempo ne avevo tanto quanto ne volevo, quanto scarsa era la voglia di studiare; del resto ero in paese anche per ragioni di salute ed ero sollecitato da altri interessi ed impegni) ciò che quotidianamente si stava svolgendo sotto i miei occhi, di cui spesso ero partecipe se non protagonista, e tutto annotavo con quella immediatezza, e impetuosità e passionalità emotiva ed acritica quali erano le condizioni personali e pubbliche di quei giorni caldissimi. Nulla però mi faceva pensare che io annotassi qualcosa non dico di importante, ma che potesse avere un qualche interesse al di là della mia persona, e della mia esercitazione stenografica.*

*Passata la bufera sono tornato a Jesi, poi in Seminario a Fano ove ho completato i miei studi ed il 22 settembre 1945, a 24 anni, ero prete. Quella piccola agenda era rimasta nel fondo di qualche cassetto. Casualmente la ritrovai in occasione di un trasloco; provai a rileggere quelle difficili righe, e mi accorsi che non solo per me ma anche per la gente di Santa Maria Nuova quelle note potevano avere qualche interesse, soprattutto perché erano annotazioni fatte a caldo, e non rielaborate ... spesso a uso e consumo di chi narrava dopo molti anni le vicende di quei mesi, e per questo più dense di quelle sensazioni più frutto dell'emotività propria di quei giorni, che non di una rielaborazione più ampia quale è quella memoriale.*

*Di Santa Maria Nuova avevo già parlato in uno dei miei primi lavori; "Santa Maria Nuova - Memorie Storiche", di cui questo vuole essere il completamento, pubblicato nel 1972, in occasione del V Centenario della rifondazione di Santa Maria Nuova, rinata dalle ceneri dell'antica Santa Maria delle Ripe.*

*Era stato il Sindaco Antonio Mastri a sollecitarmi a scrivere una prima storia del paese e del Comune, che nel 1472 trova la pietra miliare della sua storia. Ero da venti anni direttore di "Voce della Vallesina" e mi dilettaivo di ricerche e curiosità storiche. Accettai l'invito dell'allora Sindaco, e nacque appunto quella che può essere considerata la prima Edizione di questa Storia, che ha avuto la sua presentazione ufficiale il 2 ottobre 1972, data appunto del bando del Comune di Jesi ai*

*Lombardi a venire a Jesi per ripopolare il paese e la campagna fatti deserti dal brigantaggio e dalla peste.*

\* \* \*

*I peccati di gioventù, dicono, siano incorreggibili, ed allora ripresi in mano quell'ormai lontana agendina e ne trascrissi se pure faticosamente le antiche memorie stenografiche. Il sindaco Mastri, cui le feci leggere, credette opportuno e utile dare quelle note alle stampe, e nel 1974, 30° anniversario della Liberazione del paese, venne pubblicato un modesto opuscolo, che però aveva il pregio di riportare, tra l'altro, le annotazioni, con relative riproduzioni dei piani di battaglia che il generale tedesco Hoppe, di stanza a Polverigi, comandante del settore posto a difesa di Filottrano, e "ospitato" nella canonica di quel paese, aveva predisposto e che io ho riprodotto.*

*E' "L'Attesa; ci fu chi ritenne interessante quell'opuscolo, in poche decine di copie, tanto che ne venne chiesta una copia anche dall'America. Forse da qualche soldato statunitense che aveva combattuto in quel settore, o chissà? storico!*

*Conseguenza fu che, con l'incoscienza ormai però non più giovanile, pubblicai nel 1984 il libro "Verso la Liberazione", che partendo dalle annotazioni de "L'Attesa" con le altre notizie da molti pubblicate, tra cui il libro dell'amico Giuseppe Luconi "L'Anno più lungo", ho narrato le vicende, certamente drammatiche di chi le ha vissute negli ultimi due mesi, cioè le settimane nel giugno e luglio 1944 che hanno portato alla liberazione di Santa Maria Nuova e di Jesi, giorni interminabili quando anche Santa Maria Nuova è stata entro la prima linea del fuoco avversario.*

*E poi la gioia incontenibile quando all'alba del 19 luglio la bandiera - quella italiana - venne issata sui due campanili del paese. E gioia ancor più completa quando si videro i soldati alleati, vestiti in una foggia così diversa e funzionale in confronto della goffa divisa dei soldati italiani, e quei soldati "alleati" parlavano italiano: erano gli Alpini e gli altri militari che formavano il Corpo di Liberazione (CIL) italiano, aggregato a quello inglese-polacco.*

*E infine lo sbalordimento dinanzi all'immenso spiegamento di carri armati, di cannoni trainati a non finire poi a perdita d'occhi, sino al di là dell'orizzonte di Monti, la fila interminabile degli autocarri di ogni genere alleati.*

*Giorni e momenti che ripagavano le ansie e le attese e i terrori di lunghi amarissimi giorni de "L'Attesa".*

\* \* \*

*Ma a parte questi non solo nostalgici ricordi di una giornata che è restata incisa per tutta la vita di chi l'ha vissuta, vi sono altri motivi di più profondo e più vasto significato e portata, per privilegiare nei miei lavori le vicende storiche di Santa Maria Nuova.*

*E' innanzi tutto la storia di un paese, che da quando è stato rifondato, è stato caratterizzato dall'ansia della libertà, cioè di quella autonomia di cui godevano i*

*Castelli del Contado della Vallesina; questo anche quando nel 1535-1537, il paese venne circondato da una cinta muraria, per guadagnare quei minimi spazi di libertà e di sicurezza di cui fruivano gli altri paesi del comprensorio.*

*L'unica preoccupazione della ottusa oligarchia jesina era quella di perdere un paese, che per la vivacità e creatività era capace di assicurare quelle entrate che S. Maria Nuova garantiva con il suo lavoro e tenacia, nei quali si univano e fondevano i caratteri delle due comunità, quella jesina e quella lombarda.*

*E già nel 1530 Santa Maria Nuova era in rotta di collisione con l'oligarchia e la gente jesina, e iniziava quella lotta per la libertà e autonomia del paese durata per ben 350 anni, e che mai si è abbattuta per le ripetute sconfitte subite, sino a quando nel 1858 per opera del cardinale di Jesi Morichini e del Papa Pio IX, il paese, da semplice "cura di campagna" e "appendice della città" come Jesi si ostinava a dire, divenne libero Comune.*

*E il motivo che indusse il Governo Papale come, dieci anni prima il triumviro Saffi della Repubblica Romana solennemente riconosceva, era che Santa Maria Nuova meritava la libertà per il solo fatto di averne apprezzato la grandezza e la dignità.*

*E di quella libertà Santa Maria Nuova ha saputo perfettamente fruire ed utilizzare per raggiungere quella floridezza umana, sociale, economica, edilizia, industriale che oggi fa distinguere il paese in tutta la Vallesina.*

\* \* \*

*L'altro motivo si richiama alla componente lombarda della popolazione, con la sua specifica capacità imprenditoriale, il coraggio con cui la popolazione ha saputo sfidare situazioni negative che hanno costretto altri paesi collinari, privi di sbocchi sulla pianura dell'Esino, a una lenta ma inarrestabile decadenza. Il sangue lombardo, anche se con qualche momento di incertezza e di stanchezza - il "boom" di Collina lo attesta - è stato costantemente elemento e fattore propulsore di quella popolazione che la rende unica nella Vallesina.*

*Non manca poi l'interesse sulla vicenda storica di un castello più volte distrutto specie nei lontani secoli XII e XIII, e la capacità, come novella araba Fenice, di risorgere dalle proprie ceneri.*

\* \* \*

*C'è infine, ma non ultimo, il motivo che in questi ultimi trenta anni che intercorrono tra la precedente edizione di questa storia, molte cose più che interessanti si sono verificate, sia nel settore storico che precede la documentazione precedente al Mille, di cui il Galié ha tentato di alzare l'utile velo, sia negli ultimi tre decenni quando Santa Maria Nuova e Collina, ormai decollate nella nuova realtà socio-economica-edilizia ed umana, hanno conseguito mete, le cui premesse erano state gettate negli anni del secondo dopoguerra, e che poi sono meravigliosamente esplose nella realtà del Comune di oggi, all'inizio del Terzo Millennio.*

\* \* \*

*È stata per la somma di queste motivazioni, di carattere storico e affettivo e particolarmente per la mia ammirazione all'indomita volontà del Comune di non voler mai cedere, nonostante difficoltà, ostacoli e sconfitte, a conseguire quella autonomia e libertà che giustamente il triumviro Saffi riconobbe l'averla voluta era più che valido motivo di concederla, sino a quando Santa Maria Nuova divenne il Comune che oggi, pur nella sua espansione edilizia delle due comunità dell'unica famiglia comunale, conserva quella identità che i più grandi agglomerati abitativi realizzati negli ultimi decenni anche nella Vallesina sono ancora privi di una identità che solo il tempo forma e matura nel crogiolo di uomini, di tradizioni e anche di culture che si incontrano, si scontrano e poi si confondono costituendosi in unità.*

\* \* \*

*Ringrazio l'Amministrazione Comunale e la sua Giunta, con a capo il Sindaco Franco Pigliapoco per la rinnovata fiducia concessami, e mi auguro che questo mio ulteriore lavoro possa ancora una volta essere fattore di unione e di sintesi tra i due centri ormai di uguale dimensione, modernità, progresso che fanno l'irrepetibile unità e identità del Comune di Santa Maria Nuova.*

*Jesi, 2 aprile 2001*

DON COSTANTINO URIELI

## INDICE GENERALE

La parola al Sindaco .....	pag. VII
Perché questa nuova edizione .....	» IX
Cap. I	
La presenza Romana e Cristiana .....	» 13
Cap. II	
Monachesimo e Pievi .....	» 35
Cap. III	
La contea di Jesi - Il Conte delle Ripe - Il Comune di Jesi .	» 49
Cap. IV	
Federico II - Il dopo Federico .....	» 67
Cap. V	
Nascono il paese e la parrocchia - La Restaurazione ...	» 101
Cap. VI	
I Lombardi a Santa Maria Nuova .....	» 121
Cap. VII	
L'organizzazione di Santa Maria Nuova .....	» 151
Cap. VIII	
Il secolo XVII a Santa Maria Nuova .....	» 161
Cap. IX	
'700 - Secolo di contraddizioni	
La Chiesa di S. Giuseppe .....	» 177
Cap. X	
La "Causa del 1797" .....	» 191

Cap. XI	
La "Vandea" della Vallesina .....	» 207
Cap. XII	
Sempre in lotta con Jesi - Per la prima volta autonoma ..	» 219
Cap. XIII	
Sussulti di libertà .....	» 245
Cap. XIV	
Santa Maria Nuova nella Restaurazione .....	» 255
Cap. XV	
Finalmente liberi .....	» 273
Cap. XVI	
I primi passi del libero Comune .....	» 285
Cap. XVII	
Evoluzione politico-sociale .....	» 299
Cap. XVIII	
Santa Maria Nuova prima e dopo la guerra .....	» 319
Cap. XIX	
Crollo del fascismo - La guerra della libertà .....	» 331
Cap. XX	
Da Casenove a Santa Maria Nuova .....	» 355
Cap. XXI	
La ripresa .....	» 365
Cap. XXII	
Santa Maria Nuova celebra i 500 anni .....	» 373
Cap. XXIII	
Santa Maria Nuova e Collina in cifre .....	» 379



Cap. XXIV	
Visitando i due centri .....	» 385
Cap. XXV	
Palazzi e memorie .....	» 393
Cap. XXVI	
Chiese e arte a Santa Maria Nuova .....	» 399
Cap. XXVII	
Le grandi iniziative .....	» 419
Cap. XXVIII	
Collina e l'avventura delle "Mezzelane" .....	» 429
Cap. XXIX	
Personaggi di Santa Maria Nuova .....	» 439
Cap. XXX	
Sindaci e Parroci	
Cronologia essenziale di S. Maria Nuova .....	» 447
Bibliografia generale .....	» 455
Indice .....	» 457

Finito di stampare  
nel mese di Aprile 2001  
Azienda Grafica Stampa Nova s.n.c. - Jesi



Santa Maria Nuova



Collina



Monti



Pradellona